il littoriale

Anno XI - N. 230 | DIREZIONE, REDAZIONE, UFFICIO DIFFUSIONE: ROMA - Via Otto Cantoni n. 4 - Telef. 681-141 - 681-142 | Un numero cent. 30

Venerdì 17 Settembre 1937 - A. XV

L'attività ciclistica su strada

I professionisti correranno domenica

nella Coppa BERNOCCHI a Legnano e nel Criterium degli ASSI a Novi

Le due gare serviranno di preparazione per il campionato italiano assoluto che si svolgerà il 26 a Littoria

L'attività ciclistica nazionale si avvia alla conclusione, ma quest'ultimo periodo è ricco di manifestazioni. Il 26 corrente a Littoria sarà aggiudicato il massimo titolo per l'anno XV; una settimana dopo il Giro del Piemonte concluderà la competizione per il Trofeo dell'Impero. Se queste due corse costituiscono il piatto forte del finale di stagione, altre gare importanti sono in programma e precisamente il Giro della Lombardia, che sarà pure disputato a ranghi completi, ed il Giro della Provincia di Milano a cronometro a coppie.

Prima del campionato italiano, del quale si è conosciuto finalmente il percorso ufficiale — percorso che appare bene scelto sia per la lungezza, sia per le difficoltà, nuove di zecca, in esso incluse — i nostri maggiori corridori si misureranno domenica in due gare, dal diverso contenuto tecnico, ma che serviranno ottimamente alla preparazione degli aspiranti alla maglia tricolore e dei loro compagni di squadra.

Per il 19 sono infatti in programma la Coppa Bernocchi a Legnano ed il Criterium degli Assi a Novi Ligure.

Molti assi a Novi

Quest'ultima gara avrà luogo naturalmente su circuito sulla distanza di un centinaio di chilometri. Alla corsa sono iscritti Olmo, che sta preparandosi a Milano per tentare di rientrare in possesso del primato mondiale dell'ora, e Bini, Del Cancia e Bergamaschi, Bizzi e Favalli, Moretti e Camusso, Bailo e Negrini, Medri e Tonani, Zuccotti e Scazzola, Zanaboni e Como oltre a Bartali ed a Martano i quali ultimi per l'occasione, torneranno alle gare su strada. Il fiorentino non ha più corso, se non su pista, dopo il Giro di Francia. Da Firenze sono giunte buone notizie sulla sua preparazione: l'atleta in maglia rosa è seriamente intenzionato a sostituire questa maglia nuovamente con quella tricolore. Ed il Circuito di Novi gli fornisce l'occasione di collaudare le proprie condizioni di forma, dopo le uscite di questi giorni, e di rendersi conto delle sue necessità ad una settimana dallo svolgimento della prova che più gli interessa.

Ma non soltanto per Bartali il Criterium novese sarà prezioso di indicazioni: anche per Martano, che peraltro domenica ha disputato il Gran Premio delle Nazioni a Parigi, e per Olmo che dovrà dimostrare se ha possibilità di confermarsi campione d'Italia assoluto. E la corsa organizzata dagli appassionati novesi servirà anche a Favalli, Bizzi, Bini, Del Cancia, Bailo, altri aspiranti al massimo titolo, per completare la preparazione.

Larga partecipazione alla corsa di Legnano

Mentre Guerra e Di Paco, che saranno pure alla partenza della competizione del 26 a Littoria, correranno in pista in Francia, gli altri nostri maggiori atleti unitamente a molti «seconda serie» ed agli indipendenti disputeranno la diciannovesima edizione della Coppa Bernocchi. Questa gara si svolgerà su una distanza di circa 200 chilometri sulle strade dell'alta Lombardia, ricche di saliscendi. Non mancheranno strappi o salite, ma nessuna di notevole entità. Tuttavia lo strappo di Gavirate e la salita del Brinzio nella prima parte, i saliscendi di Grantola, di Induno, di Viggiù, di Malnate nella parte finale, non serviranno soltanto a movimentare la gara, ma anche permetteranno ai migliori di tentare una soluzione di forza o, quanto meno, l'epilogo in volata di un gruppo non troppo numeroso.

L'elenco degli iscritti alla competizione legnanese è ricco di bei nomi. Comprende infatti quelli di Bernardo Rogora e Canavesi, di Enrico Mara e Faustino Montesi che anche recentemente, sulle sue strade, ha dimostrato di essere in gran forma, di Generati e di Varetto, di Marabelli e Servadei, di Rimoldi e Benente, di Cimatti e Introzzi, di Bernacchi e di Sessa e Valle, vittoriosi, questi ultimi due, in gare promiscue recenti sulle strade lombarde.

Non è improbabile poi che ad essi si aggiungano Vignoli e Valetti, i due vincitori della Coppa Gemmaura e i pochi altri professionisti che non figurano nell'attuale elenco degli iscritti alla «Bernocchi» e che non sono stati ingaggiati per il Circuito di Novi.

Come si vede tutte le maggiori forze del nostro ciclismo saranno mobilitate domenica prossima. Giornata interessante dunque quella del 19 settembre, giornata che fornirà indicazioni preziose per la importantissima corsa del 26 che riunirà a Littoria non molti atleti (la prova di campionato assoluto sarà aperta soltanto ai professionisti), ma tutti i nostri migliori.

JUVENTUS 2, LIVORNO 0 - Borel I, che si vede a sinistra mentre tocca il suolo, segna il primo punto a Bulgheri

Prova severa per i "puri" del ciclismo

La MILANO-MONACO

disputata da italiani, tedeschi e austriaci

banco di prova per i DILETTANTI AZZURRI

(TRE TAPPE - 17, 18 e 19 SETTEMBRE - Km. 565)

L'attività internazionale dei nostri «puri» è stata, in realtà, più modesta di quella programmata ad inizio di stagione: tutto il lavoro extra confine dei dilettanti azzurri s'è ridotto alla disputa del Gran Premio delle Nazioni e a quella del Campionato del Mondo. Non si può dire però che tale attività non sia stata proficua: da Parigi la pattuglia azzurra è ritornata a mani piene in virtù della splendida affermazione di Leoni completata dal brillante comportamento e dalla lusinghiera classifica dei suoi compagni di squadra e a Copenaghen Leoni ha ribadito la vittoria parigina conquistando per l'Italia l'unico titolo mondiale dell'annata.

Confortante constatazione

Ne consegue una prima confortante constatazione: se in campo professionistico non abbiamo raccolto i frutti attesi o sperati, tra i dilettanti siamo andati forse più in là di tutte le previsioni. La doppia affermazione del reatino Leoni nelle due più importanti prove internazionali dell'annata, cui fanno degna corona le ottime prestazioni degli altri azzurri nelle stesse competizioni, stabiliscono un punto fermo: in campo dilettantistico disponiamo dei migliori atleti del mondo.

E' in considerazione degli eccellenti risultati ottenuti dai «puri» italiani in campo internazionale che attendiamo con fiducia l'inizio e l'esito della Milano-Monaco che dovrebbe, da parte nostra, concludere l'attività della stagione?

Le caratteristiche della gara

No, non bisogna esagerare nell'ottimismo: la Milano-Monaco è una prova dalle caratteristiche ben diverse da un Gran Premio delle Nazioni o da un Campionato del Mondo; è una prova a tappe severa e difficile dove i nostri atleti incontreranno avversari di valore provato particolarmente attrezzati e preparati. Basterà per averne un'idea dire soltanto che la Milano-Monaco si compone di tre tappe con sedi intermedie a Trento e a Innsbruck, che la seconda tappa comprende il Passo del Giovo (m. 2094) e il Passo del Brennero (m. 1372), che infine la distanza totale di circa seicento chilometri dovrà essere coperta in tre giorni consecutivi.

Tedeschi e austriaci

Per gli avversari degli azzurri, che saranno sedici tra i migliori dilettanti tedeschi e austriaci, una prova dalle caratteristiche della Milano-Monaco non esce dalla normalità: tedeschi e austriaci fanno di queste gare a tappe o di gare a lungo chilometraggio il loro pane quotidiano; in Germania anzi i dilettanti gareggiano sugli stessi percorsi e sulle stesse distanze dei professionisti, ottenendo spesso dei risultati migliori, e in Austria, dove la attività dei professionisti è zero, sono i dilettanti che dànno vita alle gare che raggiungono chilometraggi a noi sconosciuti anche per le prove più importanti.

Gli avversari più pericolosi

Tedeschi e austriaci sono poco conosciuti da noi: quello che sappiamo di loro è quello che ci dicono i risultati delle gare che essi hanno disputato; i migliori però dovrebbero essere, tra i germanici Scheller, Schmidt e Hackebeil, e, tra gli austriaci, Strakati, Hofner, Hrabe e Kuhn

Scheller, che a Copenaghen danneggiò nella volata finale il nostro Bisio, è da due anni il campione della Germania, ha vinto nel 1934 la Basilea-Cleve in due tappe (km. 648) e nel 1936 la Berlino-Varsavia in cinque tappe. Si è classificato quarto alle Olimpiadi di Berlino, nono a Berna, ha vinto una Berlino-Breslavia, e quest'anno si è classificato terzo al campionato del mondo dietro Leoni e Sorensen. Schmidt ha vinto il Giro di Berlino ed è arrivato fra i pari merito a Copenaghen con Hackebeil. L'austriaco Strakati ha vinto recentemente il Giro d'Ungheria in cinque tappe (km. 1048) ed è pure arrivato in gruppo a Copenaghen, Hofner si è classificato quarto in Ungheria; Hrabe si è classificato dodicesimo nella stessa corsa e Kuhn ha vinto nel 1935 il Giro dell'Austria in sette tappe.

Sulla carta, dunque, questi sono gli avversari più temibili degli azzurri.

Gli azzurri

Com'è formata la pattuglia azzurra? Quali probabilità essa vanta nella Milano-Monaco in cui sono in palio i premi ambiti del Duce e del Fuehrer?

(Continua in seconda pagina)

GUERRA è in pieno allenamento e non rinuncia all'attività su strada

MANTOVA, 16.

A proposito delle informazioni pubblicate da un giornale della sera circa una definitiva rinuncia di Learco Guerra all'attività su strada, l'ex-campione del mondo e d'Italia, da noi interpellato, ha smentito categoricamente la notizia; anzi ha soggiunto di essere in pieno allenamento per il campionato italiano che si svolgerà a Littoria il prossimo 26 settembre e di avere seria intenzione di partecipare poi al successivo Giro del Piemonte. E' inoltre fuor di dubbio che Guerra staccherà la tessera di corridore su strada anche per la stagione di corse dell'anno XVI.

Uno dei protagonisti del prossimo Gran Premio motonautico internazionale di Venezia: Jean Dupuy, francese, primatista mondiale e detentore del massimo assoluto di velocità in fuoribordo Classe C

PALLACANESTRO

10 squadre parteciperanno al campionato nazionale di Serie A

Prime avvisaglie della stagione: la F.I.P. ha diramato il regolamento dei campionati di Serie A e B della Divisione Nazionale.

Dal regolamento risulta che dieci saranno le squadre partecipanti al girone unico di Serie A: le otto aventi diritto (Borletti di Milano, Filotecnica di Milano, Ginnastica Roma, Ginnastica Reyer di Venezia, Ginnastica Triestina, Guf Pavia, Virtus Bologna, Pallacanestro Napoli) e altre due squadre scelte dalla Federazione fra quelle che ne avranno fatto richiesta entro il 10 ottobre.

Alla Serie B risultano invece ammesse di diritto: le squadre dei G.U.F. di Torino, Padova, Pisa, Firenze, Bologna, Lazio di Roma, Sciesa di Milano e Ginnastica di Torino. Parteciperanno al campionato di Serie B anche la Parioli di Roma, vincitrice della I Divisione, la Forza e Coraggio di Milano e la S. S. Chimici di Trieste; saranno inoltre ammesse anche altre Società designate dalla Federazione tra quelle che inoltreranno entro il termine stabilito, regolare domanda.

Il numero delle squadre di Serie B sarà però limitato ad una partecipante per ogni centro sede di Comitato Provinciale e a due per ogni centro sede di Comitato esecutivo.

Stupore, meraviglia e, anche, ghigno di soddisfazione. Tre atteggiamenti diversi che rivelano oltre che diversi stati d'animo, anche le qualità e le attribuzioni dei giocatori. Stupore: Marchiò (che è nel centro) vede andare troppo lontano il pallone che credeva calciare in porta. Ghigno di soddisfazione: Simonetti è stato la causa prima della deviazione impensata. Meraviglia: Borgioli, uscito per afferrare il pallone, lo vede allontanarsi. La foto è di Guarneri: bella come tutte quelle di Guarneri. E interessante

GLI ALLENAMENTI SETTIMANALI

Le squadre romane al lavoro per gli incontri con le rivali di Genova

ALLO STADIO	*A TESTACCIO*
Lazio A batte allenatori 6-0	**Roma A batte allenatori 6-0**

Gli azzurri

La partita di allenamento che la Lazio, al completo, ha giocato ieri allo Stadio con l'ottima squadra degli allievi se non può dare, come mai danno questi incontri di preparazione, indizi sicuri agli effetti del pronostico per la difficile partita di domenica prossima, ha avuto tuttavia modo di dire che la Lazio è in piena efficienza. Può darsi che non sia ancora l'efficienza piena, perfetta: ma il grado di forma raggiunto è tuttavia più che sufficiente

Viola ha fatto disputare due tempi della durata regolamentare; e, sia nel primo che nel secondo tempo, il gioco è stato pregevole, fluido, l'intesa e i collegamenti in profondità curatissimi. Si aggiunga che la squadra allenatrice, tecnicamente fortissima, si è prestata idealmente allo scopo, ed ha dato essa stessa spettacolo, rivelando in Vettraino, nel centro mediano Cobelli e nell'ala destra gli elementi migliori.

Blason, naturalmente, difendeva la rete degli allenatori; mentre in porta della prima squadra era Provera.

Negli altri reparti la formazione era quella tipo, al gran completo, con Zacconi e Monza; Baldo, Viani e Milano; Busani, Marchini, Piola, Camolese e Costa.

In questo primo tempo, benchè Piola abbia dato a tratti impressione di dosare le forze e di non spingere a fondo, sono state segnate tre reti; una da Piola stesso e due da Busani.

Nel secondo tempo, Viola ha ritenuto opportuno procedere ad alcuni spostamenti. Così Milano e Costa sono stati lasciati a riposo: a laterale sinistro è retrocesso Camolese, all'estrema sinistra è andato Capri:, mentre il ruolo di mezz'ala è stato assunto da Riccardi

La squadra allenatrice, dal suo canto veniva ulteriormente rinforzata con l'innesto di Stella come interno sinistro.

Anche in questa formazione modificata le cose andavano benissimo, sia da parte dei titolari che degli allenatori. Piola intensificava il ritmo dell'andatura, e i frutti, naturalmente, non si facevano attendere a lungo. Venivano così segnati in questa seconda ripresa altri tre punti, autori Piola, Marchini e Riccardi.

I giallorossi

L'intenso ed efficace lavoro di preparazione, svolto nella settimana dalla squadra giallo-rossa, si è concluso ieri con il consueto allenamento a due porte.

Fedele alle sue teorie, Ara ha fatto giocare i suoi uomini solo per un periodo di tempo ridotto; circa un'ora, e senza intervalli, se non quel brevissimo materialmente necessario per l'inversione del campo. Anche ieri, come la settimana scorsa, allenatrice è stata la veloce e leggera squadra degli allievi, rinforzata in porta da Masetti, il quale, per quanto si sia prodigato, e bene, ha dovuto fare ripetutamente le spese dell'intraprendenza e insidiosità dei compagni attaccanti.

I titolari, che allineavano in difesa della rete Francalancia, hanno giocato nella formazione migliore. Unico assente: Donati. Il guaio alla gamba del bolognese è lievissimo, richiede solo un po' di riposo: e l'allenatore ha preferito perciò sacrificare leggermente la preparazione e condurlo a Genova guarito. Ieri al posto di Donati ha gio-

(Continua in quarta pagina)

La più interessante corsa per "1500" della stagione

ACHILLE VARZI e CARLO F. TROSSI di fronte nella III COPPA EDDA

I giovani piloti a confronto con gli "assi"

(CIRCUITO DI LUCCA - 19 SETTEMBRE)

La ormai sicura partecipazione di Achille Varzi al volante di una Maserati di sicura efficienza al III Circuito di Lucca costituisce, davvero, un autentico successo per gli appassionati organizzatori della Coppa Edda. Il successo di una organizzazione dipende molto spesso, appunto, dalla presenza o meno di un atleta che sappia e che possa polarizzare l'attenzione delle folle sportive.

Varzi contro Trossi

Nel caso del Circuito di Lucca questo atleta non poteva che chiamarsi Achille Varzi. Achille Varzi vincitore del Circuito di San Remo con una «1500» Maserati, Achille Varzi reduce freschissimo della bella prova di Livorno, Achille Varzi avversario ideale per Carlo Felice Trossi e il solo veramente in grado di impegnare una battaglia incertissima con quello che è giustamente considerato il migliore specialista italiano della classe di cilindrata 1500 cmc.

Non c'è che dire: la presenza di Achille Varzi dona nuovo interesse e un più spiccato valore sportivo agonistico e spettacolare al III Circuito di Lucca, di per sè stesso già elevato e confortante. E' come un pimento in un manicaretto già ben cotto e ben saporito.

La folla sportiva toscana che domenica scorsa si è recata in masse compatte ad assistere alla gara livornese dovrà e potrà darsi di bel nuovo convegno domenica prossima a Lucca. La gara è diversa, naturalmente; ma le attrattive non sono minori e non minore il divertimento.

Le guizzanti "1500"

Di per se stesse queste nostre magnifiche vetture di un «litro e mezzo» sembrano essere gli stumenti ideali per consentire ai piloti ardimenti e acrobazie altrimenti impossibili. Sono macchine di una rara stabilità, sono macchine di una maneggevolezza estrema, sono potenti, sono ben frenate e veloci. Non sappiamo più chi le abbia definite, un poco pittorescamente, come gli scoiattoli della strada. Ma l'immagine, anche se un po' peregrina, serve egregiamente a rendere l'idea. Scoiattoli, insomma, perchè agili, perchè guizzanti, perchè pronte a tutti i richiami e a tutte le evoluzioni. Il circuito di Lucca sembra inoltre fatto a bella posta per queste vetture. Il circuito di Lucca non è per alte velocità. E' un circuito tormentato da molte curve, di sviluppo breve, pittoresco e spettacolare. La stessa postazione del traguardo in curva, che in altre condizioni potrebbe sembrare un non senso tecnico e sportivo, moltiplica invece le già singolari caratteristiche di questo piccolo anello stradale che passa sotto e sopra le mura della città. La macchine arrivano al traguardo attraverso una curva ad angolo retto in salita, imboccano un rettifilo alberato sopra le mura, piegano a destra, prima dolcemente poi bruscamente.

Una doppia curva porta ad attraversare una prima volta una delle porte delle mura. Al di là ci sono i viali di circonvallazione, un rettifilo, una curva veloce, una piazza e l'arco di un'altra porta da attraversare. Due curve ancora ed ecco il traguardo.

Il tutto su un ottimo fondo stradale, fra il verde di alberi alti e maestosi.

Non si potrebbe desiderare di più e di meglio, dal punto di vista spettacolare, per queste guizzanti vermiglie «litro e mezzo» italiane.

Aggiungete la presenza di piloti come Varzi e come Trossi, i due numero uno della compagnia e di altri abili coraggiosi e spregiudicati come Bianco e come Rocco, come Marazza e come Righetti, come Dusio e come Cortese ed avrete, presto, un quadro esatto e completo.

I campioni alle prese con i giovani

Nella stagione sportiva che volge al termine, le gare per le macchine di «1500» cmc. hanno innegabilmente ossolto in pieno il compito che ad es-